

Sport come lealtà e rispetto «Il sacrificio di Filippo Raciti diventi patrimonio collettivo»

LA COMMEMORAZIONE. Sono trascorsi 19 anni dai tragici scontri che portarono alla morte del Commissario di Polizia: ieri mattina deposta una corona d'alloro sul monumento posto all'ingresso della tribuna vip dello stadio Angelo Massimino

LAURA DISTEFANO

Sembra ieri. E, invece, sono passati quasi 20 anni. Le immagini della guerriglia urbana che si è scatenata fuori dallo Stadio Angelo Massimino il 2 febbraio 2007 sono impresse nella mente di tutti i catanesi. E non solo tifosi. Scene di violenza che hanno cambiato per sempre le regole della sicurezza nel mondo sportivo e calcistico. Un cambiamento radicale che ha avuto un costo altissimo: la vita di Filippo Raciti.

La polizia ieri ha ricordato il Commissario che è morto durante gli scontri fra ultras e forze dell'ordine. Il questore Giuseppe Bellassai, assieme alla vedova Marisa Grasso, al viceprefetto e alle più alte autorità civili e militari, ha reso omaggio alla memoria del poliziotto ucciso. Tre i momenti che hanno scandito le commemorazioni: il questore ha deposto una corona d'alloro alla lapide del cimitero di Acireale, poi nella parrocchia SS. Cosma e Damiano di piazza Machiavelli c'è stata una messa in suffragio, che è stata officiata dal cappellano della Polizia di Stato, don Salvatore Interlandi.

I poliziotti, alle 11,15, sono tornati nel luogo della tragedia per deporre un'altra corona dall'alloro

sul monumento realizzato all'ingresso della Tribuna Vip del Cibali. Un monumento che ricorda il sacrificio di Filippo Raciti. Oltre ai poliziotti, schierati, hanno partecipato anche i dirigenti della società sportiva Catania Football Club. Vincenzo Grella, Vice Presidente e Amministratore Delegato della società, ha voluto essere presente per rendere onore al valoroso difensore della legalità. «Rivolgiamo un affettuoso pensiero alla sua famiglia. Catania Football Club condanna e condannerà sempre ogni forma di violenza», si legge in un comunicato.

Bellassai, parlando con i cronisti, ha evidenziato come sia fondamentale l'esercizio della memoria per non dimenticare che i grandi passi compiuti sono il risultato del sacrificio di un poliziotto che ha servito fino alla fine il suo Paese. «Un momento di ricordo di quei terribili momenti che rimarranno per sempre impressi nella memoria dei catanesi, quale severo monito affinché lo sport non diventi strumento di violenza, ma simbolo di rispetto e di lealtà, valori per i quali il commissario Filippo Raciti si è sacrificato».

«Esattamente 19 anni fa ci lasciava l'Ispettore Filippo Raciti. Era proprio il 2 febbraio del 2007

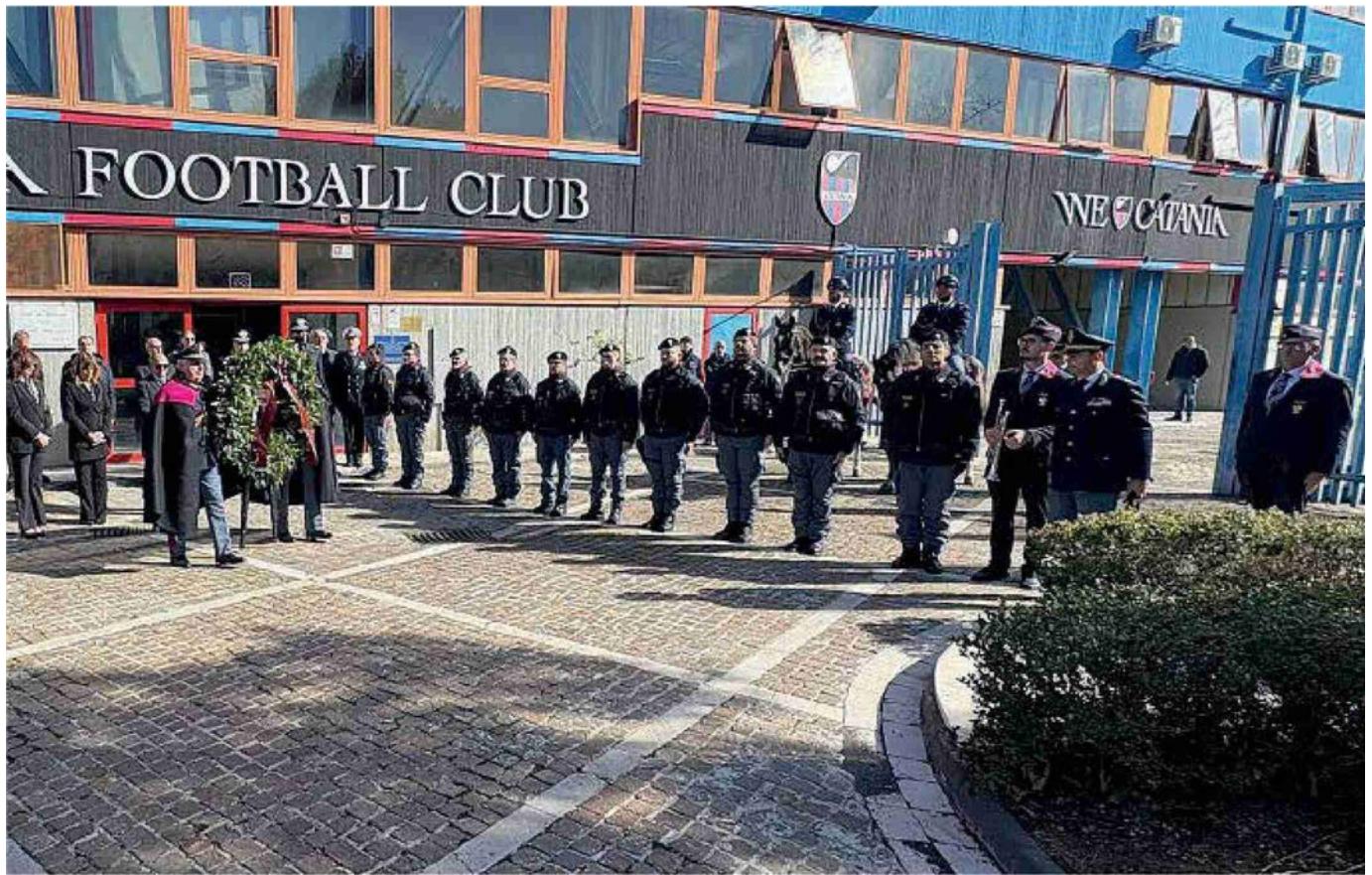
quando un collega, un amico, un padre di famiglia fu ucciso davanti allo stadio Angelo Massimino di Catania durante i disordini scoppiati tra ultras. Oggi, come stiamo facendo ormai da anni, chiediamo nuovamente che venga istituita una Giornata in sua memoria per dire no al tifo violento». Lo ha detto il segretario generale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), Stefano Paoloni, ritornando a promuovere la 'Giornata in ricordo dell'ispettore Raciti'. L'iniziativa è stata lanciata nel 2024, anno in cui, per presentare la proposta, la segreteria nazionale del Sap ha scritto ai presidenti di Senato e Camera, al presidente della Figc e ai presidenti Lega serie A e B, mentre quelle provinciali hanno rivolto lo stesso appello ai parlamentari del loro territorio. Paoloni auspica che «i disegni di legge presentati alla Camera e al Senato per l'istituzione di una giornata contro la violenza negli stadi che preveda anche percorsi di sensibilizzazione nelle scuole possano essere approvati veramente il prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I poliziotti schierati per la deposizione della corona d'alloro nel monumento dedicato a Filippo Raciti allo stadio



Peso: 36-33%, 37-19%



Peso:36-33%,37-19%